

# Donne contro la camorra

## La rinascita è al femminile

Di **LEONARDO CARPI**

**Sono madri**, mogli di vittime della malavita. Ma sono spesso anche imprenditrici in prima linea.

A renderle protagoniste è il convegno sul tema "Donne contro la camorra" organizzato questo pomeriggio (ore 18), presso il Circolo Canottieri di Napoli in via Molosiglio, su iniziativa dello stesso Circolo e dalla Fondazione Polis della Regione Campania per le vittime innocenti della criminalità e i beni confiscati.

Intervengono il presidente del Circolo Canottieri di Napoli **Edoardo Sabbatino**, il capo della Procura della Repubblica di Napoli **Giovanni Colangelo**, l'assessore all'Agricoltura della Regione Campania **Daniela Nuges**, l'assessore alle Politiche Giovanili del Comune di Napoli **Alessandra Clemente**, il giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Napoli **Egle Pilla**, il componente dello sportello di orientamento legale per le vittime innocenti della criminalità **Celeste Giliberti**, il giornalista e coordinatore della Commissione Cultura del Circolo Canottieri di Napoli **Carlo Franco**. A moderare il dibattito la giornalista di Repubblica **Conchita Sannino**.

Durante l'incontro sarà esposta e presentata una linea di abbigliamento e accessori in stile africano, realizzata in un bene confiscato alla camorra a Castelvolturno dalla cooperativa Altri Orizzonti, esempio di economia sociale finalizzata a dare lavoro, dignità ed autonomia alle donne vittime di sfruttamento. Può una sartoria modificare l'immagine di un territorio? "La nostra missione spiegano i protagonisti dell'iniziativa - è dimostrare che il difficile ambiente di Castel Volturno, considerato terra di droga, prostituzione e camorra, può liberarsi dai luoghi comuni e dai pregiudizi di cui è vittima".

A Castel Volturno, nel Parco delle Magnolie, vicino alla pineta e vicino al mare, tra le villette costruite sul viale c'è la "Casa di Alice, il luogo dove i sogni diventano realtà", bene confiscato alla camorra e così ribattezzato dall'Associazione Jerry Essan Masso, che gestisce il bene dal 2010.

Qui nascono il progetto e il brand Madeln CastelVolturno - Vestiamo la libertà. La sartoria lavorando attraverso i valori della legalità, della parità di diritti umani e della dignità per ogni uno, si può dimostrare che anche in condizioni disagiate è possibile

produrre progetti di qualità. Al laboratorio partecipano stabilmente 5 persone: **Maria Cirillo**, **Anna Cecere**, presidente della cooperativa, **Laadjael Djouabi**, **Atta Bose**, **Patricia Kawi**.

Il laboratorio di sartoria sociale nasce soprattutto con un'idea, quella di riscatto sia della persona, che per un motivo o per un altro ha scelto percorsi dannosi per sé e per gli altri o che comunque versa in situazioni di disagio socio-economico, sia del territorio stesso, creando alternative attraverso attività di creatività e integrazione, attraverso una risposta concreta e valida ai bisogni di un territorio difficile come quello di Castel Volturno.

A concludere l'incontro al Canottieri il capo della Procura della Repubblica di Salerno **Franco Roberti** e il vicario episcopale per la Carità della Diocesi di Napoli don **Tonino Palmese**, referente regionale di Libera e vicepresidente della Fondazione Polis. ●●●



**Un momento della sfilata del brand Madeln Castelvolturno creato dalla cooperativa al femminile Altri Orizzonti di Castelvolturno**